

MODULARIO
Ambiente - 14

DEC/VIA/5385



Il Ministro dell'Ambiente

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO il D.P.R. 11 febbraio 1988 relativo a "Disposizioni integrative del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10.8.1988, n. 377 in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientale di cui alla legge 8.7.1986, n. 349, art. 6";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni ed il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata in data 28 maggio 1999 (prot. n. 6140/VIA/A.1.27 del 4.6.1999) concernente la realizzazione del "Metanodotto Masera - Mortara ed l'adeguamento della centrale di Masera";

VISTE le successive istanze di pronuncia di compatibilità ambientale del 28.12.1999 (prot. 144408/VIA/A.1.27 del 28.12.1999) relativa a due proposte di variante sul tracciato originario, la prima variante interessante i comuni di Stresa e Gignese la seconda i comuni di Nebbiuno, Armeno, Colazza, Pisano, Ameno, Meina ed Inverio; l'istanza del 17.03.2000 (prot. n. 3331/VIA/A.1.27 del 17.03.2000) relativa alla proposta di ulteriori dodici proposte di piccole varianti al tracciato originario, dieci interessanti il territorio della Regione Piemonte e due il territorio della Regione Lombardia;

VISTA la nota n. ST/103/21493 del 7.9.1999 (Prot. n. 9761/VIA/A.1.27 del 16.9.1999) e n. ST/103/17327 del 1.8.2000 (Prot. n. 10125/VIA/A.1.27 del 10.08.2000) con le quali il Ministero per i beni e le attività culturali ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito all'intero tracciato, secondo il definitivo assetto a seguito della proposta di varianti al tracciato originario e all'adeguamento della centrale di Masera;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 26 - 28288 del 4.10.1999 (Prot. n. 11321/VIA/A.1.27 del 20.10.1999) con cui la Regione Piemonte ha espresso la necessità di approfondimenti e la successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 54 -95 del 24.5.2000 (Prot. n. 7143/VIA/A.1.27 del 8.6.2000) con cui la Regione Piemonte ha espresso parere favorevole con

MW

prescrizioni in merito all'intero tracciato, secondo il definitivo assetto a seguito della proposta di varianti al tracciato originario e all'adeguamento della centrale di Masera;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. VII / 352 del 7 luglio 2000 (Prot. n. 9395/VIA/A.1.27 del 25.7.2000) con cui la Regione Lombardia ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito all'intero tracciato, secondo il definitivo assetto a seguito della proposta di varianti al tracciato originario e all'adeguamento della centrale di Masera;

VISTO il parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po reso con nota n. 1874/PU del 28.06.2000 con cui la Sottocommissione Assetto Idrogeologico ha espresso, per quanto di competenza parere favorevole con prescrizioni, alla realizzazione dell'opera;

VISTA la nota del 17.7.2000 (Prot. 8971/VIA/A.1.27) con cui la SNAM S.p.A., evidenziata l'urgenza di avviare i lavori entro il periodo di asciutta delle risaie, ha chiesto di anticipare il parere di compatibilità ambientale per un tratto di metanodotto in risaia di lunghezza pari a 64 km compreso tra il punto di intercettazione di derivazione importante (PIDI) n. 21 di Veruno, situato alla progressiva 110,274 km della nuova linea Passo Gries - Mortara, al terminale di Mortara, in corrispondenza del punto di intercettazione e stacco By Pass (PISB) n. 38, situato alla progressiva 174,880 km, che interessa i Comuni di: Veruno, Agrate Conturbia, Bogogno, Cressa, Suno, Vaprio d'Agogna, Barengo, Briona, Castellazzo Novarese, Casaleggio Novara, S. Pietro Mosezzo, Novara, Casalino e Granozzo con Monticello in Provincia di Novara;

RITENUTO pertanto di poter accogliere la richiesta della SNAM S.p.A.;

VISTO il parere espresso dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale in data 27 luglio 2000 in merito alla realizzazione di un tratto funzionale del metanodotto Masera - Mortara compreso tra il punto di intercettazione di derivazione importante (PIDI) n. 21 di Veruno, situato alla progressiva 110,274 km della nuova linea Passo Gries - Mortara, al terminale di Mortara, in corrispondenza del punto di intercettazione e stacco By Pass (PISB) n. 38, situato alla progressiva 174,880 km;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

Ritenuto:

di potersi esprimere anticipatamente su un tratto funzionale dell'intero progetto, così come motivatamente richiesto dal proponente con la nota anzi citata, sulla base delle seguenti considerazioni:

- la necessità di avviare le operazioni per la realizzazione del metanodotto nel cosiddetto "tratto delle risaie" per il quale esiste un condizionamento stagionale che consente di svolgere questa attività solo tra i mesi di ottobre e marzo (con il rischio di perdere un anno nel caso non si potessero avviare i lavori nell'anno in corso con gravi ripercussioni nei rapporti internazionali nonché economiche);
- la asserita autonomia funzionale di questo tratto in riferimento alla possibilità dell'aumento della capacità di trasporto complessiva della rete esistente;



Il Ministro dell'Ambiente

- allo stato degli atti non è possibile rendere il parere su tutto il progetto, data la incompletezza della documentazione utile ai fini della individuazione delle più opportune opere di mitigazione e compensazione relative al resto del tracciato ed in particolare di quelle relative al tratto del M. Mottarone, interessato da varianti sostanziali, oggetto di ripubblicazione in data 17.03.2000;
- tali opere di mitigazione e compensazione infatti, nel caso di una condotta interrata, sono determinanti per un efficace ripristino naturalistico e paesaggistico, specie in zona montana.
- l'opera nel suo complesso ha rilevante importanza dal punto di vista dell'incremento della disponibilità di gas naturale sul territorio nazionale in relazione all'aumento della domanda di tale risorsa energetica e che pertanto il suo completamento consente il perseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di "gas serra";
- l'utilità e la fattibilità tecnica dell'intera opera nel corridoio attraversato dal tracciato presentato risulta sostenibile, salva la possibilità di eventuali varianti locali di ottimizzazione del progetto;
- il tratto sopraindicato dal PIDI n° 21 di Veruno al terminale di Mortara è omogeneo dal punto di vista ambientale e che gli interventi di mitigazione sono compiutamente definiti;

Considerato che:

per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico:

- il tratto interessa i Comuni di: Veruno, Agrate Conturbia, Bogogno, Cressa, Suno, Vaprio d'Agogna, Barengo, Briona, Castellazzo Novarese, Casaleggio Novara, S. Pietro Mosezzo, Novara, Casalino e Granozzo con Monticello in Provincia di Novara;
- il progetto, rendendo disponibile una maggiore quantità di gas naturale sul territorio nazionale e quindi un maggior rendimento degli impianti che ne fanno uso ed una corrispondente diminuzione di emissioni globali di gas serra, appare coerente con gli indirizzi di politica energetica di medio periodo emersi nella Conferenza Nazionale Energia Ambiente (Novembre 1998) e con gli impegni internazionali sottoscritti dall'Italia;
- l'esame degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di tutela ha evidenziato che nel tratto in esame l'opera non attraversa aree tutelate. Solo in due punti, nei pressi del Comune di Bogogno, vi è interferenza, del tutto marginale, con una zona di interesse naturale e paesaggistico;

per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:

- il progetto presentato da SNAM è relativo al metanodotto Masera - Mortara ed all'adeguamento della Centrale di Compressione Gas di Masera;
- il metanodotto Masera - Mortara fa parte della nuova linea Passo Gries - Mortara, che dal confine italo-svizzero, attraverso la galleria del Gries, raggiunge l'esistente impianto di Mortara;
- il metanodotto Masera - Mortara, costituito da una condotta del diametro di 1.200 mm (48"), verrà realizzato in parziale parallelismo alla condotta esistente Novara - Passo Gries avente un diametro di 850 mm (34");
- Il tracciato complessivo di progetto prevede:
 - un tratto iniziale di circa 67 km tra Domodossola e l'abitato di Veruno, nel quale la condotta si affianca al metanodotto esistente Novara - Passo Gries attualmente in esercizio,
 - un tratto intermedio di circa 59 km tra gli abitati di Veruno e di Olevano Lomellina, nel quale la condotta si discosta dal metanodotto esistente;

HW
CSAR A

- un tratto finale, in corrispondenza degli ultimi 4,878 km, dove la condotta si affianca al metanodotto in esercizio Mortara – Chiasso, avente un diametro di 1.050 mm (42");

per quanto riguarda il tratto funzionale in esame:

- il tratto di metanodotto ha una lunghezza di 64 km e va dal Punto di Intercettazione di Derivazione Importante, PIDI n. 21 di Veruno, situato alla progressiva 110,274 km della nuova linea Passo Gries - Mortara, al terminale di Mortara, in corrispondenza del punto di intercettazione e stacco By Pass, PISB n. 38, situato alla progressiva 174,880 km;
- il PIDI, oltre a sezionare la condotta, ha la funzione di consentire sia l'interconnessione con altre condotte, sia l'alimentazione di condotte derivate dalla linea principale.
- il PISB, oltre a sezionare la condotta, ha la funzione di permettere l'interconnessione mediante una linea di by-pass con gli esistenti gasdotti in arrivo ed uscita da un nodo esistente (nel caso in esame, il nodo di Mortara);
- la realizzazione del tratto di metanodotto in esame e la sua interconnessione con la condotta esistente tramite il PIDI n. 21 e il PISB n. 38 comporta di fatto più che un raddoppio della sezione complessiva delle condotte nel tratto compreso tra Veruno e Mortara.
- lungo il tratto di metanodotto in esame sono inoltre installati altri 3 PIDI e 13 Punti di Intercettazione di Linea, PIL, che hanno la funzione di sezionare la condotta interrompendo il flusso di gas;
- a monte del nodo di Mortara è infine prevista la realizzazione di un punto di controllo pigs (PIG-SIG) per il rilevamento del passaggio nella condotta degli scovoli (pigs);
- di conseguenza si può ragionevolmente sostenere che il tratto di metanodotto in esame abbia una sua autonomia funzionale dal momento che, con l'aumento della sezione anche se limitato a parte delle condotte, aumenta anche la capacità complessiva di trasporto della linea esistente.

per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:

- per quanto riguarda il tratto in esame, il tracciato attraversa principalmente aree di risaia e coltivi (per circa 50 Km) e, nel tronco Suno-Veruno, tratti urbanizzati e boscati (per circa 10 Km);
- nell'ambito delle aree risicole, la costruzione dell'opera può ingenerare interferenze negative su alcune componenti ambientali, quali l'assetto stratigrafico dei terreni, la rete di deflusso idrico superficiale e il paesaggio;

Valutato che:

per quanto riguarda l'assetto stratigrafico dei terreni:

- il ripristino della sequenza stratigrafica dei terreni, qualora risultasse insoddisfacente, potrebbe causare un impoverimento della fertilità dello strato colturale attivo, la mancata riformazione della "suola di lavorazione", indispensabile al transito dei mezzi e, nei casi più gravi, il sifonamento degli impianti colturali;

MW
 CS
 AB
 T



Il Ministro dell'Ambiente

- le cause principali sono da ricercarsi nella non corretta esecuzione di alcune operazioni afferenti ai movimenti di terra, quali l'accantonamento selettivo dei terreni della fascia di lavoro e ancor più del materiale di risulta della trincea; la miscelazione, infatti, di terreni a diversa permeabilità impedisce la ricostituzione della stratigrafia originaria e, di conseguenza, il ritorno alle condizioni freatiche indispensabili alla risaia;

per quanto riguarda la rete di deflusso idrico superficiale:

- i ripristini dei sistemi irrigui e in generale della rete di deflusso idrico superficiale, se non sono eseguiti correttamente possono creare disturbi al riassetto della risaia, relativamente ai cicli di allagamento e prosciugamento delle stesse; il livello dell'acqua, infatti, potrebbe non essere uniforme e, conseguentemente, alcune zone resterebbero asciutte o scarsamente sommerse, ed altre poco drenate;

per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici:

- l'aspetto paesaggistico delle aree risicole risulta localmente disturbato dalla presenza degli impianti di linea del metanodotto, che essendo opere fuori terra, sia pure di scarsa rilevanza, interrompono l'uniformità del fondo;

Valutato altresì che:

le interferenze di cui sopra risultano mitigabili attraverso l'adozione dei seguenti criteri operativi:

- nella fase di apertura della fascia di lavoro, il terreno rimosso relativo allo strato fertile superficiale dovrà essere accantonato a un bordo della suddetta fascia di lavoro, rigorosamente separato e distante dal terreno di risulta dello stato sottostante;
- dopo la posa della condotta, le operazioni di rinterro dovranno avere inizio a partire dalla trincea, utilizzando il terreno di risulta più profondo fino a completa ricostituzione dello stato impermeabile; quest'ultimo dovrà essere accuratamente compattato e livellato in modo da formare un sottofondo omogeneo e continuo per ricreare la "suola di lavorazione"; successivamente, si procederà al riporto dello strato superficiale fertile, avendo cura di effettuare le necessarie operazioni di dissodamento per renderlo sufficientemente areato;
- per il mantenimento delle caratteristiche di drenaggio è necessario evitare che il fondo, una volta terminati i lavori di movimento terra, venga adeguatamente livellato in modo da assumere una corretta configurazione topografica anche in rapporto ai fondi limitrofi. Per ogni camera dovranno essere totalmente ripristinate le opere di miglioramento fondiario, danneggiate durante la costruzione del metanodotto, come gli impianti di irrigazione, i fossi di drenaggio e di scolo, le prese fluviali, i canali di raccolta, i cavi distributori;
- gli impatti paesaggistici derivanti dalla presenza degli impianti di linea possono essere mitigati effettuando, relativamente alla recinzione degli impianti, la tinteggiatura dei pannelli in grigliato in colorazioni adeguate; nell'ambito della risaia è normalmente da escludere l'impiego di mascheramenti con siepi e vegetazione arbustiva se non limitato ad aree marginali;

Handwritten signature and initials

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla realizzazione dell'opera;

PRESO ATTO che, con riferimento alla richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'intero tracciato Masera – Mortara, sono state inoltrate al Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, le seguenti osservazioni:

la **Provincia del Verbano Cusio Ossola** con nota n. 4189 del 11.11.1999 richiede che il Ministero nella sua pronuncia di compatibilità tenga conto del ruolo della Provincia *“indicando palesemente la delega alla stessa di individuare le azioni e le opere a carico della SNAM compensative dei disagi e delle compromissioni ambientali conseguenti ai lavori”*.

la Regione Piemonte con nota del 22.2.2000 ha trasmesso i seguenti pareri espressi dalle amministrazioni in seno alla istruttoria regionale:

- il **Comune di Vogogna**, con delibera del Consiglio comunale n. 69 del 19.12.1999, considerate le osservazioni effettuate dai proprietari delle aree interessate dal tracciato che hanno manifestato preoccupazioni circa eventuali danni ai terreni, e le interferenze con un'impianto di una *“notoria impresa locale”*, ha richiesto una variante per il tratto attraversante il proprio territorio;
- il **Comune di Mergozzo** con delibera del Consiglio comunale n. 34 del 24.11.1998 chiede una variante per evitare il doppio attraversamento e fiancheggiamento della SP Pallanza – Ossola;
- con successiva nota del 10.10.1999 lo stesso **comune di Mergozzo** sulla base di una dettagliata analisi chiede due varianti per il tratto compreso tra le progressive Km 72+670 e 73+270, al fine di evitare il doppio attraversamento di un rilevato stradale e ferroviario, e il tratto compreso tra le progressive km 73+4803e 73+240 per evitare interferenze con l'impianto di depurazione consortile;
- la **Provincia del Verbano Cusio Ossola**, con nota del 6.8.1999 evidenzia l'interferenza del tracciato proposto con il *“Programma di mobilità ciclo – pedonale”* in corso di attuazione sotto il coordinamento provinciale; la provincia raccomanda particolare attenzione nelle operazioni di ripristino, suggerisce particolari tecniche e modalità d'intervento e chiede di essere coinvolta in sede di predisposizione dei progetti di ripristino.
- il **Comune di Novara**, con nota del 9.7.1999, ribadisce quanto già precisato al Ministero dei Lavori pubblici ai fini della Conferenza dei Servizi ex art. 81, DPR 616/77, e precisa che il tracciato risulta esterno alla zona urbanizzata e che l'area interessata è classificata dal PRG vigente come area agricola; con riferimento al Piano Territoriale Regionale d'Area il tracciato interessa l'ambito, relativa alla scheda d'ambito n. 37: percorso con emergenze di Casalgiate e Gionzana – percorsi di connessione territoriale;
- il **Comune di Colazza**, con nota del 1.9.1999 evidenzia l'interferenza del tracciato con le captazioni idriche dell'acquedotto di Colazza, Pisano, Invorio e Meina; il comune chiede una variante per evitare interferenze;
- il **Provincia di Novara** con nota del 31.8.1999 evidenzia che l'opera non contrasta con gli strumenti di pianificazione; per quanto riguarda le interferenze con la viabilità provinciale, premesso che gli attraversamenti dovranno essere regolamentati dalle previste concessioni, per quanto riguarda la realizzazione dovrà essere utilizzata la tecnica dello spingitubo. La Provincia



Il Ministro dell'Ambiente

segnala la presenza di due zone di ripopolamento e cattura e di due Aziende Agro - Turistiche - Venatorie di competenza provinciale e regionale; in tali aree la Provincia raccomanda l'adozione di opportune misure di mitigazione; infine si evidenzia la necessità di verificare la compatibilità con il secondo piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Po;

- il **Comune di Gignese** con nota del 4.2.2000, con riferimento alla variante proposta per il proprio territorio al fine di evitare interferenze con le captazioni idriche, evidenzia che il nuovo tracciato interferisce con i ruscelli che alimentano il torrente Scoccia le cui acque sono utilizzate in periodo estivo per sopperire alle carenze idriche; in particolare detta interferenza potrebbe comportare in fase di realizzazione fenomeni di intorbidamento delle acque;

la Regione Piemonte con nota del 10.08.2000 ha trasmesso la seguente osservazione:

- la **Prefettura di Verbanò Ossola**, con nota del 3.8.2000 evidenzia le preoccupazioni manifestate dalla società Idroenergy s.r.l. di Baveno circa la possibilità che la realizzazione del metanodotto possa comportare una riduzione delle portate dei rii Airola e Scoccia e conseguentemente danneggiare la centrale idroelettrica in corso di realizzazione;

PRESO ATTO CHE con nota n. 21493 del 7 settembre 1999 (prot. Servizio VIA n. 9761/VIA/A.1.27 del 16.9.1999) il **Ministero per i beni e le attività culturali** ha espresso parere favorevole in merito alla realizzazione dell'intero tracciato Masera - Mortara del metanodotto a condizione dell'osservanza delle condizioni poste dalle competenti soprintendenze ed in particolare:

- la *Soprintendenza Archeologica della Lombardia* ha espresso parere favorevole a condizione che i lavori di scavo e di sbancamento siano effettuati sotto il diretto controllo della Direzione Scientifica Archeologica;
- la *Soprintendenza Archeologica del Piemonte* ha espresso parere favorevole a condizione che, in analogia e continuità con il tratto precedente, siano previsti indagini preliminari nelle aree a maggior rischio archeologico ed inoltre sia previsto un controllo, affidato ad operatori specializzati in corso d'opera per scavi e scotici;
- la *Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Torino* ha richiesto progetti grafici delle opere di mitigazione ed inserimento ambientale ed ha manifestato la necessità di limitare in fase esecutiva la sezione impegnata per la posa in opera del metanodotto al fine di abbreviare i tempi necessari al ripristino paesaggistico;
- la *Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano*, considerate le caratteristiche del progetto, ha espresso parere favorevole.

Con successiva nota n. ST/103/17327 del 1.8.2000 (Prot.n 10125/VIA/A,1.27 del 10.8.2000 il Ministero per i beni e le attività culturali si è espressa favorevolmente in merito all'intero tracciato del metanodotto Masera Mortara, così come modificato dalle varianti proposte con le citate istanze del 28.12.1999 e 17.3.2000, a condizione dell'osservanza delle prescrizioni poste dalle competenti Soprintendenze ed in particolare:

- la *Soprintendenza Archeologica del Piemonte* ha confermato le condizioni già in precedenza espresse e sopra riportate;

MM
EZ

- la *Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Torino* ha confermato il parere favorevole ritenendo sufficienti gli approfondimenti prodotti dal proponente;
- la *Soprintendenza Archeologica della Lombardia* ha espresso parere favorevole a condizione del controllo dei lavori di scavo da parte di personale qualificato e la comunicazione preventiva dell'inizio dei lavori per tutte le opere di scavo e scotico;
- la *Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano* ha confermato il parere positivo;

PRESO ATTO CHE:

- la **Regione Piemonte**, con delibera della Giunta Regionale n. 26 – 28288 del 4 ottobre 1999, riconoscendo la rilevanza strategica dell'opera, ha ritenuto tuttavia che la stessa potesse essere realizzata solo a condizione di approfondire e chiarire alcuni temi critici e a condizione di apportare le opportune varianti al tracciato e di adottare le più opportune misure di mitigazione;
- la Regione a seguito della presentazione della SNAM degli approfondimenti richiesti e delle alternative, interessanti complessivamente per la Regione Piemonte dieci tratti del tracciato, si è espressa con deliberazione n. 54 –95 del 24.5.2000 favorevolmente in merito alla realizzazione dell'opera a condizione dell'osservanza di alcune prescrizioni da recepire in fase di realizzazione;
- in particolare la Regione ha dettato le condizioni che sinteticamente di seguito si riportano:
 - al fine di salvaguardare le acque superficiali e sotterranee da eventuali effetti negativi derivanti da sversamenti accidentali di idrocarburi in fase di cantiere chiede di adottare sia misure di prevenzione che garanzie circa eventuali bonifiche;
 - per quanto riguarda la variante di Gignese, sempre con attenzione all'eventualità di sversamenti di idrocarburi in fase di cantiere, chiede di adottare misure di prevenzione consistenti nella realizzazione di un'ideale struttura temporanea, tipo briglia o trappola a scarico inferiore, opportunamente ubicata. Sempre per questo tratto in variante in fase di cantiere si chiede un monitoraggio finalizzato alla determinazione di possibili contaminazioni microbiologiche;
 - per la variante di Mergozzo, in considerazione della vicinanza di forni inceneritori, richiede una maggiore profondità d'interramento della condotta;
 - per la variante Parruzzaro – Oleggio Castello ritiene che una maggiore compatibilità possa essere garantita o da una traslazione più a ovest del tracciato proposto o dalla realizzazione del tracciato originariamente proposto;
 - per la variante nei comuni di Vaprio d'Agogna e Barengo ritiene di rimandare ai comuni stessi una verifica circa la compatibilità con altre attività pericolose effettuate in tali territori (movimentazione sostanze pericolose) anche al fine di individuare adeguate misure di sicurezza;
 - per i tratti di tracciato interferenti con gli itinerari delle piste ciclabili, previsti nel piano di mobilità ciclo-pedonale della Provincia di Verbano Cusio Ossola, al fine di ridurre eventuali rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas, suggerisce di aumentare la profondità di interramento o l'adozione di protezioni aggiuntive per le condotte;
 - per quanto riguarda in generale il tracciato e la centrale di Masera ritiene debba essere approfondita l'analisi del rischio e delineati gli scenari incidentali connessi ad accadimenti

MPV
 per [firma]



Il Ministro dell'Ambiente

indesiderati al fine di un'eventuale revisione del Piano di protezione civile del comune di Masera e Piani di emergenza provinciali; per la centrale di Masera ritiene inoltre debba essere predisposto un adeguato piano di monitoraggio in fase di esercizio anche nelle condizioni più gravose;

- chiede di adottare le misure atte a garantire la limitazione della diffusione di polveri, soprattutto in corrispondenza di recettori sensibili; l'attenta definizione dei percorsi dei mezzi pesanti, soprattutto nelle aree montane, al fine di evitare interferenze con il traffico locale;
- chiede che i lavori siano eseguiti in tempi compatibili con la nidificazione dell'avifauna, e che le aree siano ripristinate con la ricostituzione almeno parziale della naturalità dei siti in tempi compatibili con l'inizio del periodo di nidificazione. Per il sito "greto del Toce" la Regione richiede il monitoraggio del dinamismo vegetazionale con lo studio delle presenze faunistiche e definizione dei siti di nidificazione dell'avifauna;
- particolari modalità sono richieste per i ripristini delle aree (accantonamento di terreno vegetale): per le aree interessate da boschi chiede oltre all'inerbimento e rimboschimento la realizzazione di un rimboschimento con l'utilizzo di specie autoctone e materiale vegetale di pronto effetto;
- la Regione, ritenendo infine che la presenza di personale qualificato in aree montane marginali, difficilmente raggiungibili, costituisca un evento difficilmente ripetibile, suggerisce che tale circostanza sia proficuamente utilizzata anche per interventi di riqualificazione di alcune zone boscate con taglio selvicolturale; tali interventi di riqualificazione, che saranno oggetto di apposito piano da definire con Regione, ARPA ed Enti locali, potrebbero in particolare riguardare il ceduo di castagno, spesso in condizioni di degrado;

PRESO ATTO che la Regione Lombardia con deliberazione della Giunta Regionale n.VII/352 del 7.7.2000 ha espresso parere favorevole in merito alla realizzazione del metanodotto Masera Mortara e centrale di compressione di Masera così come definito a seguito della proposta di varianti di cui alle istanze presentate dalla proponente in data 28.12.1999 e 17.3.2000 con la condizione dell'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- nell'attraversamento dei cavi irrigui, dovranno essere presi contatti con i Consorzi e Associazioni di coltivatori, costituite per l'irrigazione dei campi, ed attenersi alle disposizioni tecniche emanate dagli stessi;
- risistemazione adeguata delle strade comunali e consortili qualora fossero danneggiate dal transito dei mezzi d'opera;
- ubicazione delle aree, ove collocare gli impianti di linea, in modo da utilizzare la viabilità esistente ed integrazione, al contesto ambientale in cui si inseriscono, delle eventuali opere di adeguamento della viabilità minore;
- verifica costante dell'interferenza del collettore con le falde acquifere;
- installazione di sistemi di sicurezza e di controllo a tutela dell'incolumità fisica degli abitanti ed a salvaguardia dell'ambiente circostante;
- nel caso di dismissioni della linea, oltre ad eseguire le operazioni regolate dalla procedura aziendale descritta nello studio, dovranno essere rimossi tutti gli impianti di linea fuori terra inutilizzati e ripristinate le aree da essi occupate;

MMW
CZAR F

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

ESPRIME

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto presentato da SNAM S.p.A. relativo alla realizzazione di un "tratto del metanodotto Masera - Mortara di lunghezza pari a 64 km compreso tra il punto di intercettazione di derivazione importante (PIDI) n. 21 di Veruno, situato alla progressiva 110,274 km della nuova linea Passo Gries - Mortara, al terminale di Mortara, in corrispondenza del punto di intercettazione e stacco By Pass (PISB) n. 38, situato alla progressiva 174,880 km" fatte salve le valutazioni delle Amministrazioni competenti per gli aspetti di sicurezza e a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Nell'attraversamento delle risaie, nella fase di apertura della fascia di lavoro, il terreno rimosso, relativo allo strato fertile superficiale, dovrà essere accantonato a un bordo della suddetta fascia di lavoro, rigorosamente separato e distante dal terreno di risulta dello strato sottostante. Dopo la posa della condotta, le operazioni di rinterro devono avere inizio a partire dalla trincea, utilizzando il terreno di risulta più profondo fino a completa ricostituzione dello strato impermeabile. Quest'ultimo dovrà essere accuratamente compattato e livellato in modo da formare un sottofondo omogeneo e continuo per ricreare la "suola di lavorazione". Successivamente, si procederà al riporto dello strato superficiale fertile, avendo cura di effettuare le necessarie operazioni di dissodamento per renderlo sufficientemente areato.
2. Per effettuare efficacemente i ripristini dei sistemi irrigui e in generale della rete di deflusso idrico superficiale, è necessario che il fondo, una volta terminati i lavori di movimento terra, venga adeguatamente livellato in modo da assumere una corretta configurazione topografica, anche in rapporto ai fondi limitrofi. Per ogni camera dovranno essere totalmente ripristinate le opere di miglioramento fondiario, danneggiate durante la costruzione del metanodotto, come gli impianti di irrigazione, i fossi di drenaggio e di scolo, le prese fluviali, i canali di raccolta, i cavi distributori.
3. Per quanto riguarda l'interferenza paesaggistica degli impianti di linea del metanodotto nel tratto dei coltivi, tale aspetto dovrà essere mitigato effettuando la tinteggiatura dei pannelli in grigliato della recinzione degli impianti con colorazioni adeguate. Ove possibile, va adottato l'impiego di mascheramenti con siepi e vegetazione arbustiva purché limitatamente ad aree marginali non interferenti con l'ambito delle risaie.
4. Per quanto riguarda gli attraversamenti dei torrenti e dei cavi (es. T. Agogna) vanno adottate tecniche di ingegneria naturalistica per il rivestimento e consolidamento spondale evitando sovra-dimensionamenti strutturali ove non necessari.



Il Ministro dell'Ambiente

5. Dovranno essere totalmente recepite le condizioni poste nei pareri del Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Lombardia, la Regione Piemonte e l'Autorità di Bacino del Fiume Po, riportate nelle premesse, nonché le opere di mitigazione descritte nel volume n. 9 dello Studio d'impatto ambientale.

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla SNAM S.p.A. al Ministero dei Lavori Pubblici, alla Regione Lombardia, alla Regione Piemonte le quali provvederanno a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 11 OTT. 2000

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI



La presente copia fotostatica composta di N. fogli è conforme al suo originale.

Roma, li

mm
es AR A